

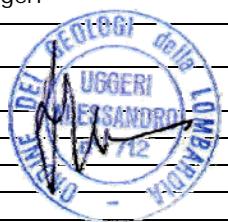


COMUNE DI INARZO
VIA PATRIOTI 26 – INARZO
TEL. 0332 947322

SINTESI NON TECNICA

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL DOCUMENTO DI PIANO DELLA VARIANTE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI INARZO (VA)

Num. Rif. Lavoro			N. copie consegnate	Approvato
	Data	Redatto (RT)	Revisionato (RC)	
rev00	14/10/2015	Barbara Raimondi	A. Uggeri	A. Uggeri
rev01				
rev02				
Gruppo di lavoro				
Progettisti				
Nome file	13_187 vas variante pgt inarzo_SNT.doc			



Idrogea
servizi S.r.l.

Società di **ingegneria**



Cert.n.6181

Via Lungolago di Calcinate, 88 – 21100 Varese - P.IVA : 02744990124
Tel. 0332 286650 – Fax 0332 234562 - idrogea@idrogea.com – idrogea@pec.it
www.idrogea.com



SINTESI NON TECNICA

SOMMARIO

0	INTRODUZIONE	3
0.1	Normativa di riferimento	3
0.2	Definizione dello schema metodologico.....	4
0.3	Soggetti del procedimento.....	6
0.4	Partecipazione integrata.....	7
1	RISORSE AMBIENTALI	7
2	PREVISIONI DELLA VARIANTE DEL DOCUMENTO DI PIANO	8
2.1	Gli ambiti di trasformazione e di completamento in variante	8
2.2	Servizi collocati nella fascia extraurbana e definita "Parco Agricolo della Brabbia"	10
2.3	Piano di mobilità dolce	12
3	VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL DOCUMENTO DI PIANO	12



SINTESI NON TECNICA

0 INTRODUZIONE

0.1 Normativa di riferimento

Il **Dlgs 3 aprile 2006, n. 152**, che ha riformulato il diritto ambientale, costituisce, nella sua Parte II, l'attuale "legge quadro" sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), la procedura per la valutazione dei piani e programmi che possono avere un impatto ambientale significativo, come modificato dal D Lgs n. 4/2008.

Tali normative recepiscono la **Direttiva Europea 2001/42/CE**, il cui obiettivo è garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, individuando nella Valutazione Ambientale Strategica lo strumento per l'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

La VAS si delinea dunque come un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sulle tematiche ambientali delle azioni proposte (politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi nazionali, regionali e locali, ecc.) in modo che queste siano incluse e affrontate, alla pari delle considerazioni di ordine economico e sociale, fin dalle prime fasi (strategiche) del processo decisionale. Questo processo quindi garantisce che gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione di determinati piani e programmi, siano presi in considerazione e valutati durante la loro elaborazione e prima della loro adozione.

Per lo strumento di pianificazione la VAS rappresenta un processo di costruzione, valutazione e gestione del Piano o Programma, ma anche di monitoraggio dello stesso, al fine di controllare e contrastare gli effetti negativi imprevisti derivanti dall'attuazione di un piano o programma e adottare misure correttive al processo in atto.

La direttiva promuove inoltre la partecipazione pubblica all'intero processo al fine di garantire la tutela degli interessi legittimi e la trasparenza nel processo stesso; pertanto la direttiva prevede, in tutte le fasi del processo di valutazione, il coinvolgimento e la consultazione delle autorità "che, per le loro specifiche competenze ambientali, possano essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi" e del pubblico che in qualche modo risulta interessato dall'iter decisionale.

Anche la Regione Lombardia, che ha riformato il quadro normativo in materia di governo del territorio mediante l'approvazione della **Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio"** (B.U.R.L. n. 11 del 16 marzo 2005, 1° s.o.), che ha recepito i contenuti della Direttiva Europea 2001/42/CE; l'articolo 4, infatti, stabilisce che ogni variante allo strumento urbanistico debba essere sottoposta a Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La **Regione Lombardia** ha inoltre recentemente approvato la **DGR n.9/761 del 10/11/2010** "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di Piani e Programmi – VAS (art. 4, LR n. 12/2005; DCR n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n.8/6420 e 30 dicembre 2009, n.8/10971" che definisce lo schema operativo per le VAS del Documento di Piano del PGT nell'Allegato 1a.



SINTESI NON TECNICA

0.2 Definizione dello schema metodologico

Lo schema operativo che si intende adottare per la Valutazione Ambientale Strategica della Variante del PGT di Inarzo ricalca il processo metodologico procedurale definito dagli indirizzi generali redatti dalla Regione Lombardia, integrato secondo lo schema riportato nell'Allegato 1a della **DGR n.9/761 del 10/11/2010**.

Lo schema evidenzia come la VAS sia un "processo continuo" che affianca lo strumento urbanistico sin dalle prime fasi di orientamento iniziale, fino oltre la sua approvazione mediante la realizzazione del monitoraggio.

La **fase 0** di preparazione è stata attivata affidando gli incarichi per la redazione del PGT e della VAS e avviando il procedimento nel modo seguente:

Avvio del procedimento di Variante del PGT:

- mediante d.c.c. n. 32 del 30/07/2012;
- pubblicazione sul quotidiano LA PROVINCIA del 09/08/2012;
- pubblicazione sull'albo pretorio e sul sito web comunale a partire dal 9/08/2012;
- raccolta osservazioni dopo l'avvio del procedimento (agosto-settembre 2012) e una ulteriore consultazione pubblica avvenuta tra gennaio e febbraio 2014.

Avvio del procedimento di VAS:

- mediante d.g.c num. 17 del 13/05/2014;
- pubblicazione sull'albo pretorio online comunale a partire dal 14/05/2014.

La **fase 1** di "Orientamento" si conclude con la prima Conferenza di Valutazione. Il presente documento illustra i diversi temi analizzati e previsti nella fase di orientamento e da sviluppare nella fase successiva.

La **fase 2** di "Elaborazione e Redazione" prevede diversi momenti di incontro tra i professionisti incaricati per la stesura del PGT e della VAS, tra loro, con l'amministrazione comunale e con gli enti con competenze territoriali e ambientali se necessario.

Questi momenti di incontro e confronto tra le componenti tecniche della parte di pianificazione e della parte ambientale hanno la finalità di favorire lo sviluppo dello strumento urbanistico in linea con gli obiettivi di sostenibilità ambientali; in particolare consentiranno una valutazione più ampia e meno settoriale del Documento di Piano fornendo un'analisi congiunta di aspetti ambientali, sociali ed economici.

Al termine di tale fase è prevista la redazione di una bozza del Rapporto Ambientale e del Documento di Piano che verranno opportunamente pubblicizzate e discusse nella seconda Conferenza di Valutazione.

La **fase 3** di "Adozione e Approvazione" prevede che al termine della Seconda Conferenza di Valutazione verrà redatto il Parere Motivato e successivamente, l'amministrazione provvederà all'adozione del PGT, del Rapporto Ambientale e della Dichiarazione di Sintesi.

I documenti adottati verranno depositati e pubblicati on-line per consentire l'accesso agli atti da parte della popolazione e trasmessi agli enti (Regione, Provincia, ASL e ARPA).

Una volta ottenuta l'approvazione provinciale sarà possibile per l'amministrazione comunale predisporre il Parere Motivato Finale e approvare la documentazione integrata delle eventuali osservazioni.

La **fase 4** di "Attuazione e Gestione" costituisce uno fase di controllo degli effetti del piano sul territorio e prevede la stesura di un piano di monitoraggio definito nel Rapporto Ambientale. Verrà data pubblicazione dei Rapporti Periodici di monitoraggio sul sito del comune, con cadenza da definire.



SINTESI NON TECNICA

Di seguito si riporta lo schema metodologico riportato nell'Allegato 1° della DGR 9/761.

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2. 2 Analisi di coerenza esterna A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di p/p A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
	deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
Fase 3 Adozione approvazione	3. 1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi 3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale- ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005 3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
	3. 5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia rinvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo	
	deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica



SINTESI NON TECNICA

0.3 Soggetti del procedimento

Nella tabella sottostante vengono richiamati i soggetti coinvolti nel processo di VAS, in linea con le definizioni della direttiva comunitaria (art. 2), integrati in base alle DGR VII/6420 del 27/12/2007, DGR 10971/2009, DGR n.9/761 del 10/11/2010 e adattati alla realtà di Inarzo.

Tabella 1. Elenco dei soggetti coinvolti	
Definizioni	Soggetti
<u>Autorità procedente</u> Pubblica amministrazione (P.A.) che elabora lo strumento di pianificazione e ne attiva le procedure	Geom. Daniele Monciardini - Responsabile del Servizio Tecnico"
<u>Autorità competente per la VAS</u> Autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale	Sindaco Arch. Mauro Montagna –Responsabile del Servizio Ecologia
<u>Estensore del Piano di Governo del Territorio</u> Soggetto incaricato dalla P.A. proponente di elaborare la documentazione tecnica del PGT (Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole)	Arch. Valentina Gadda Dott. Geol. Silvia Martinelli
<u>Estensore del Rapporto Ambientale</u> Soggetto incaricato dalla P.A. per lo sviluppo del processo di VAS e per l'elaborazione del Rapporto Ambientale	Idrogea Servizi S.r.l. (Dr. Biol. B. Raimondi, Dr. Geol. A. Uggeri, Dott. M. Serra)
<u>Soggetti competenti in materia ambientale</u> Strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionale	ASL di Varese ARPA di Varese Direzione generale per i Beni culturali e paesaggistici della Regione Lombardia Soprintendenza per i beni architettonici e il paesaggio di Milano Provincia di Varese (ente gestore SIC/Riserva Palude Brabbia) ATO
<u>Enti territorialmente interessati</u> Enti territorialmente interessati a vario titolo ai potenziali effetti derivanti dalle scelte del PGT	Regione Lombardia Provincia di Varese Comune di Cazzago Brabbia Comune di Bodio Lomnago Comune di Casale Litta Comune di Ternate Comune di Varano Borghi
<u>Pubblico</u> Singoli cittadini e associazioni di categoria e di settore	Singoli cittadini LIPU Pro Loco Scuola Ugo Bassi APS "Abaco" Coop. Soc. Mirabilia Dei Ass. Millemani Parrocchia Cazzago-Inarzo



SINTESI NON TECNICA

0.4 Partecipazione integrata

Il processo di partecipazione integrata alla VAS del Piano di Governo del Territorio di Porto Ceresio è stato sviluppato in supporto all'amministrazione precedente, sfruttando diverse tipologie comunicative al fine di raggiungere in modo efficace tutti i soggetti coinvolti e garantire la trasparenza e la ripercorribilità del processo. In particolare gli strumenti di informazione che sono stati individuati dal Comune sino al termine del procedimento sono:

- Momenti di formazione e di partecipazione del pubblico;
- affissione degli avvisi relative alla diverse pubblicazioni e agli incontri nelle bacheche, presso l'Albo Pretorio, sul sito internet del Comune.

In particolare l'amministrazione, oltre alla Prima conferenza VAS ha promosso la raccolta delle istanze e dei suggerimenti da parte di cittadini, associazioni ed enti, ha promosso diversi incontri pubblici e ha reso pubbliche anche le Conferenze di Valutazione.

Si segnalano alcuni momenti di coinvolgimento della cittadinanza:

- 13 gennaio 2014 (assemblea pubblica)
- 05 agosto 2014 (Prima Conferenza VAS)
- 16 marzo 2015

1 RISORSE AMBIENTALI

I potenziali recettori ambientali della variante in oggetto e già individuati in fase di scoping sono sinteticamente richiamati nella tabella seguente:

VARIANTE	RECETORE AMBIENTALE POTENZIALE
Revisione previsione edificatorie, offerta di opportunità ricettive (aree camper, ricettività naturalistica, agriturismo)	Suolo (consumo di suolo e fattibilità geologica) Risorse idriche (bilancio idrico) Capacità depurative (rete fognaria) Rete ecologica Reticolo idrico Rifiuti Presenza di Aree naturali protette/RN2000
Percorsi ciclo-pedonali	Mobilità (mobilità sostenibile) Reticolo idrico Aree naturali protette/RN2000 Ambiti agricoli
Aumento delle opportunità fruibile (aree arte ambientale, parco Robinson) Riqualificazione ambientale urbana (orti, parco fluviale)	Aree naturali protette/RN2000 Reticolo idrico Risorse idriche (bilancio idrico) Reticolo idrico Rifiuti

I **macrorecettori ambientali** potenzialmente interessati dalla variante in parola possono essere dunque individuati in :

- ✓ **SUOLO (fattibilità geologica)**
- ✓ **SUOLO (consumo e dimensionamento del Piano)**



SINTESI NON TECNICA

- ✓ RETICOLO IDRICO
- ✓ RISORSE IDRICHE
- ✓ RETE FOGNARIA
- ✓ RIFIUTI
- ✓ MOBILITÀ
- ✓ AMBITI AGRICOLI
- ✓ PRESENZA DI AREE NATURALI PROTETTE/AREE DELLA RETE NATURA 2000 (SIC/ZPS)
- ✓ RETE ECOLOGICA

Nel Rapporto Ambientale per ciascun macrorecettore sono stati riportati i principali dati/elementi disponibili.

2 PREVISIONI DELLA VARIANTE DEL DOCUMENTO DI PIANO

Le previsioni di Variante di PGT definite dall'Amministrazione comunale di Inarzo si riferiscono alle seguenti tematiche principali:

- il contenimento del consumo di suolo;
- lo sviluppo di un piano di mobilità dolce che valorizzi le risorse ambientali e naturalistiche del territorio comunale legate alla presenza della Riserva Naturale regionale Palude Brabbia ;
- l'approfondimento degli aspetti urbanistici e degli oneri degli ambiti di trasformazione;
- la revisione e la semplificazione della normativa di attuazione.

Nel dettaglio vengono definiti/ridefiniti (e cartografati sulla tavola del Documento di Piano DP C5):

- gli ambiti di trasformazione e di completamento in variante;
- una Fascia tampone della Riserva e di un corridoio ecologico di dettaglio;
- aree di valorizzazione e riqualificazione paesistico-ambientale;
- servizi collocati nella fascia extraurbana e definita "Parco-Palude";
- un Piano di mobilità dolce.

2.1 Gli ambiti di trasformazione e di completamento in variante

In questa parte si riportano, le schede del Documento di Piano relative agli ambiti di trasformazione oggetto di variante.

AMBITO AT1: NON OGGETTO DI VARIANTE.

AMBITO AT2: l'ambito di trasformazione individuato dal PGT vigente è stato riperimetrato in riduzione. Alla porzione di ambito non più possibile di trasformazione è stata attribuita la nuova



SINTESI NON TECNICA

destinazione di ORTO GIARDINO. Le destinazioni d'uso della porzione ammessa a trasformazione e le capacità edificatorie sono rimaste invariate. Come standard qualitativo nella variante viene richiesta la realizzazione di percorsi ciclopedinali per 200m nel comparto.

AMBITO AT3: L'ambito AT3 in quanto tale viene abrogato nella presente variante. Prevedeva un'area a destinazione residenziale lungo la Via Patrioti in prossimità del Municipio, su di una superficie di 8.659mq e 3382mc. L'ambito è stato riperimetrato e ad una porzione dell'ambito è stata attribuita la destinazione di "Giardino-orto", ad una ulteriore porzione quella di "Verde di collegamento", mentre una terza porzione è stata fatta confluire nell'ambito di trasformazione AT11.

AMBITO AT4: L'ambito AT4 in quanto tale viene abrogato nella presente variante. Prevedeva una riqualificazione di insediamento produttivo-artigianale, su di una superficie di 10337mq e 8269,6 mc. L'ambito è stato riperimetrato e una porzione dell'ambito è stata fatta confluire nell'ambito di trasformazione AT11 ed una seconda porzione nell'ambito AT12.

AMBITO AT5: le superfici dell'ambito NON SONO OGGETTO DI VARIANTE. Rispetto al PGT vigente la variante di Piano proposta aggiunge a carico del piano la dotazione di parcheggi minimi e la realizzazione di percorsi ciclopedinali. Vengono inoltre meglio specificate le modalità attuative ed effettuate prescrizioni paesistiche e di inserimento ambientale.

AMBITO AT6: le superfici dell'ambito NON SONO OGGETTO DI VARIANTE. E' stato meglio ridefinito il perimetro dell'ambito e vengono inoltre meglio specificate le modalità attuative ed effettuate prescrizioni paesistiche e di inserimento ambientale.

AMBITO AT8: NON OGGETTO DI VARIANTE. Nella scheda d'ambito vengono meglio specificate le modalità attuative.

AMBITO AT11: questo ambito di trasformazione incorpora la porzione dell'ambito AT3 di cui è stata mantenuta la trasformabilità e parte del vigente ambito AT4.

AMBITO AT12: questo ambito di trasformazione incorpora la porzione del vigente ambito AT4 non ricompresa nell'Ambito proposto AT11. Segue scheda riassuntiva delle caratteristiche dell'Ambito.

AMBITO AT13: nuovo ambito di trasformazione proposto nella variante. L'Ambito è situato lungo la Via San Francesco in una zona esterna al limite del tessuto urbano consolidato e limitrofa ad un insediamento industriale storico. Segue scheda riassuntiva delle caratteristiche dell'Ambito.

AMBITO AT14: nuovo ambito di trasformazione proposto nella variante. L'Ambito è situato lungo la Via Carlo Porta. L'intervento riguarda un'area di completamento posta in continuità con il tessuto residenziale del nucleo antico ed in prossimità alla fascia di rispetto del Torrente Riale. Segue scheda riassuntiva delle caratteristiche dell'Ambito.

AMBITO AT15: nuovo ambito di trasformazione proposto nella variante. L'Ambito è situato lungo la Via1 Maggio. Segue scheda riassuntiva delle caratteristiche dell'Ambito.

AMBITO AT16: nuovo ambito di trasformazione proposto nella variante. La previsione è frutto di un accordo per lo spostamento di una previsione edificatoria in ambito pregiato in fregio al Riale. L'Ambito è situato lungo la Via 1 Maggio. Segue scheda riassuntiva delle caratteristiche dell'Ambito.



SINTESI NON TECNICA

Nella presente variante sono inclusi anche alcuni AMBITI DI COMPLETAMENTO, come di seguito descritto.

AMBITO AIC 1: le superfici dell'ambito NON SONO OGGETTO DI VARIANTE. Sono stati meglio definiti gli obiettivi di pianificazione attuativa .

AMBITO AIC 2: AMBITO ABROGATO

AMBITO AIC 3: AMBITO ABROGATO

AMBITO AIC 4: NON OGGETTO DI VARIANTE

AMBITO AIC 5: ambito OGGETTO DI VARIANTE. L'ambito è stato riperimetrato in riduzione (da 5389mq a 4200mq). Prescrizioni, pianificazione attuativa e prescrizioni sono rimaste invariate.

2.2 Servizi collocati nella fascia extraurbana e definita "Parco Agricolo della Brabbia"

Sulla parte del territorio comunale di Inarzo agricolo in prossimità dalla Riserva Naturale Orientata della Palude Brabbia, l'Amministrazione comunale intende valorizzare le caratteristiche ambientali e paesaggistiche di paesaggio agrario per accogliere strutture fruтивe e contenere i fruitori della Riserva all'esterno del perimetro tutelato.

L'obiettivo generale da perseguire nelle trasformazioni d'uso e nell'assetto paesaggistico è quello di una funzione didattica e ricreativa dell'area a parco agricolo, destinato ad una ampia utenza di fruitori per il ristoro esperienziale del contatto rinnovato con l'ambiente nel suo complesso, la vegetazione, la fauna e l'articolazione spaziale degli elementi nella loro configurazione paesaggistica.

Con questa scelta pianificatoria il Comune intende dividere il destino di trasformazione e tutela della Riserva maggiormente focalizzato verso la conservazione, la protezione delle forme di vita specifiche dell'area umida, il ripristino della funzionalità ecosistemica, e attribuendo al Parco Agricolo una finalità più didattica, fruтивa e ricreativa legata alla funzione che l'ambiente svolge nella vita contemporanea per gli aspetti di sperimentazione della fisicità dell'ambiente naturale ed agricolo e tutte le forme di attività fruтивa e ricreativa compatibili con l'assetto paesaggistico.

Nel dettaglio l'Amministrazione Comunale prevede quanto segue:

- nuova sede del Centro visite della Riserva presso l'area adibita attualmente a magazzino comunale;
- parcheggio di accesso diretto alla Riserva tramite individuazione percorso ciclopeditonale;
- individuazione aree idonee ad installazione di ricettività turistica straordinaria (case sull'albero, palafitte ecc...) prediligendo le aree dove sono presenti i collegamenti ai servizi di rete urbana (fognature);
- individuazione area espositiva arte ambientale;
- individuazione area camper;
- individuazione area per orti comunali;
- ricomposizione paesaggistica e mitigazione manufatti agricoli esistenti.

La localizzazione di queste previsioni è riportata della tavola del Documento di Piano DP C5 con i seguenti codici descrizione:



SINTESI NON TECNICA

- C1 Centro visite Riserva Naturale Palude Brabbia
- C2 Parcheggio per accesso Riserva Naturale Palude Brabbia
- C3 Percorso di accesso alla Riserva Naturale Palude Brabbia
- C4 Ricomposizione paesaggistica e mitigazione manufatti agricoli
- C5 Area camper
- C6 Agriturismo
- C7 Ricettività naturalistica "Maison percheè" "Capanno" "Palafitta" (3 aree)
- C8 Area espositiva arte ambientale (2 aree)
- C9 Orti comunali (2 aree)
- C10 Parco Robinson
- C11 Nuovo corso d'acqua con connessione ecologica

Il Centro di Servizi per i Visitatori della Riserva Naturale Palude Brabbia è previsto con i seguenti parametri urbanistici (SLP mq 800, altezza massima m 10,00, dotazione parcheggi mq 5.000 ed accessibilità per autobus turistici).

Il Parcheggio di accesso alla Riserva Naturale Palude Brabbia è previsto di 1467mq, mentre l'area camper di 1300mq.

Per ricettività naturalistica l'Amministrazione Comunale intende strutture abitative (es. case sull'albero o tipo palafitte) adatte a gestire una ricettività turistica di tipo sostenibile, che possano inserirsi nell'ambiente naturale circostante con il minore impatto possibile sul sistema naturale esistente. Le aree scelte nella proposta in argomento sono prossime ai servizi di rete urbana (fognatura). Le proposte di progetti delle case sugli alberi dovranno sottostare a severi criteri nel completo rispetto dell'ambiente circostante e della natura, rispettare la normativa in materia di sicurezza e adottare criteri di progettazione legati alla sostenibilità ambientale e ai materiali ecocompatibili utilizzati. Il PdR all'articolo 40 bis stabilisce che tali strutture dovranno essere dotate di servizi minimi e con materiali, tecnologie e soluzioni impiantistiche con sostenibilità ambientale ed impiego di materiali rinnovabili al 100%, con approvvigionamenti energetici di autosufficienza da fonti rinnovabili, e ciclo dell'acqua senza impatto ambientale e senza impiego di reti urbane.

L'area espositiva "Arte ambientale" è intesa come una zona dove il visitatore potrà ammirare l'installazione di opere d'arte realizzate con materiali naturali quali rami, sassi e tronchi e allo stesso tempo godere delle particolarità ambientali del luogo, avvicinandosi all'area di ingresso alla riserva e a quella dedicata alle attività didattiche (stagno didattico, Centro Visite ecc...). Il PdR all'articolo 40 bis stabilisce che le eventuali installazioni dovranno prevedere esclusivamente l'impiego di elementi rimovibili e/o degradabili nell'ambiente.

L'Amministrazione comunale prevede che le infrastrutture, strutture ed attrezzature riferite al Parco Agricolo della Brabbia potranno essere realizzati direttamente da Enti pubblici competenti per territorio o finalità, oppure da privati, mediante la stipula di disciplinare di gestione che individui il soggetto incaricato, oppure da privati con lo strumento della concessione della durata massima di 20 anni che indica le modalità di passaggio ad un ente pubblico dell'opera al termine della concessione.

L'Amministrazione Comunale prevede che le modalità di gestione e sviluppo delle concessioni vengano stabilite mediante una convenzione fra il Comune di Inarzo e l'Ente gestore della Riserva Naturale Palude Brabbia.



SINTESI NON TECNICA

2.3 Piano di mobilità dolce

I principali elementi di criticità rilevati dal PdS sul territorio comunale di Inarzo sono i percorsi viabilistici e pedonali che si sviluppano lungo il tracciato viario sovraccaricando la strada provinciale che attraversa il centro storico e pregiudicandone la sicurezza nonché lo scorrimento veloce degli automezzi in transito visto l'esiguo calibro (di soli 5 m) del suo tracciato nelle zone più fittamente abitate.

Il PdS rammenta inoltre che lungo le strade extra-comunali non può essere interdetto il traffico agli automezzi, né rispetto alla portata e dimensioni né rispetto al carico. Altro elemento di delicatezza è rappresentato dalle fasce verdi perimetrali al centro abitato, che richiedono azioni di tutela e di valorizzazione ambientale, come pure l'area verde e boscata ai margini del torrente Riale, che attraversa il centro urbano ponendosi a interruzione dello stesso ma non favorendone la fruizione attiva alla popolazione residente o in transito.

L'intenzione dell'Amministrazione è quella di ripristinare tracciati storicamente esistenti per consentire una percorribilità del territorio e un collegamento alternativo alla viabilità ordinaria verso i comuni limitrofi.

Si ricorda infatti che Inarzo usufruisce e gestisce servizi educativi dedicati ai ragazzi (quali ad esempio la scuola primaria e l'oratorio ubicati a Cazzago Brabbia), raggiungibili per ora solo tramite la strada provinciale, in condizione di bassa sicurezza per i pedoni.

Per quanto riguarda i percorsi ciclabili, ciclopedonali e pedonali individuati in area urbanizzata, come indicato all'art. 38 del Piano delle Regole – NTA, è prevista la tutela del tracciato mediante salvaguardia della possibilità di realizzazione fisica del manufatto nelle dimensioni rispettivamente di m 3,00 per pista ciclopedonale, m 2,50 per pista ciclabile e m 1,50 per percorso pedonale: tali previsioni non comportano distanze minime per l'edificazione di nuovi manufatti, e vanno applicate le distanze minime dai confini e dai fabbricati.

In corrispondenza del Parco Agricolo della Brabbia l'Amministrazione comunale intende realizzare un percorso che ne costituisca la dorsale e ne organizzi le diverse funzioni in progetto, con caratteristiche e tracciati diversi, in parte in sede propria di nuova realizzazione ed in parte in sede promiscua su tracciato esistente. Nelle porzioni in cui il percorso definirà il limite esterno dell'edificato, la sua realizzazione dovrà prevedere un assetto paesaggistico di ricomposizione e definizione del rapporto edificato-palude.

3 VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL DOCUMENTO DI PIANO

Per cio' che concerne il dimensionamento di Piano la variante proposta prevede una diminuzione del carico insediativo (-79 abitanti equivalenti), andando dunque in direzione di una diminuzione di consumo di suolo e in una pressione minore sull'utilizzo delle risorse idriche e capacità depurative del sistema fognario.

Per cio' che concerne gli Ambiti di Trasformazione il presente Rapporto Ambientale ritiene congruo integrare le schede d'Abito con prescrizioni circa le specie vegetali da utilizzare nei mascheramenti ed alberature. Riguardo la sovraposizione parziale dell'Ambito AT15 con la Fascia Tampone della Rete Ecologica Provinciale e la sua posizione rispetto al varco a cavallo della SP53 tra le fasce bocate/prative a est della SP e le aree naturali (torrente Riale e Palude Brabbia) si evidenzia come l'ambito, pur sottraendo superficie alla fascia non va ad interferire, per la sua collocazione, con l'asse di percorrenza principale. Si sottolinea inoltre che la Scheda dell'Ambito AT15 contiene la prescrizione della realizzazione di attraversamento ecologico mediante sottopasso della strada provinciale ed adeguato elemento di risalita a monte per consentire una regolare mobilità della fauna. Tale manufatto, oltre a facilitare il passaggio della fauna anfibia che in primavera utilizza il suddetto corridoio ecologico, si configura quale



SINTESI NON TECNICA

intervento attivo di deframmentazione della SP53 che proprio in quel tratto viene identificata dalla tavola di Rete Ecologica Provinciale come infrastruttura esistente ad alta interferenza.

Per ciò che concerne le previsioni legate al Parco Agricolo della Brabbia (dorsale ciclo-pedonale, ricettività naturalistica, etc.), per altro esplicitate nel Piano dei Servizi, qui sotto si richiama quanto espresso nel paragrafo 2.5 del Rapporto Ambientale.

Riguardo il percorso ciclo-pedonale di accesso al Parco si specifica che esso è un percorso ciclo-pedonale LOCALE di collegamento alla rete ciclo-pedonale esistente ed è collocato all'esterno del perimetro della Riserva. La Riserva per altro già comprende un percorso ciclopeditonale nella parte occidentale della Riserva (in zona B) realizzato dall'Ente gestore della Riserva stessa e con Valutazione di Incidenza Positiva. L'Ente gestore è stato per altro l'Ente attuatore di altri percorsi ciclopeditonali PRINCIPALI in altri SIC/ZPS come i percorsi che lambiscono/attraversano i siti ZPS IT2010501 Lago di Varese, SIC IT2010022 Alnete del Lago di Varese, SIC IT2010008 Lago di Comabbio.

Non si ritiene pertanto la PREVISIONE intrinsecamente incompatibile con la vicinanza del SIC/ZPS/Riserva Palude Brabbia che per altro sarebbe in linea con l'obiettivo di messa in rete delle aree protette limitrofe mediante percorsi di mobilità sostenibile, uno dei principi della Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (CTES). Si rammenta inoltre come l'eventuale progettazione specifica del percorso dovrà essere sottoposta a valutazione di Incidenza specifica ai sensi del comma 3, art. 6 del DPR 12 marzo 2003 n. 120 che prevede che siano da sottoporre a valutazione di incidenza "tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi". In tale sede e a fronte di una progettazione specifica l'Ente gestore che potrà esprimersi a riguardo anche introducendo eventuali obblighi/prescrizioni. Va in ogni caso precisato che dal momento che le modalità di gestione e sviluppo delle concessioni delle aree in quest'area (percorso ciclopeditonale compreso) verranno definite tramite una convenzione fra il Comune di Inarzo e l'Ente gestore della Riserva Naturale Palude Brabbia anche ASPETTI GESTIONALI ritenuti eventualmente parzialmente coerente potrà essere già specificato e/o opportunamente regolamentato anche ante-operam.

Con la finalità di maggiore cautela, il presente Rapporto Ambientale suggerisce di inserire l'obbligo, nel caso di progettazione e realizzazione del percorso di accesso alla Palude, di eseguire un MONITORAGGIO AVIFAUNISTICO ANTE-OPERAM nelle aree potenzialmente interessate dal percorso volto alla definizione di un regolamento fruttivo del tracciato, che dovrà allegato al progetto del percorso da sottoporre a valutazione di incidenza specifica, cui far seguire un monitoraggio post-operam almeno biennale a verifica e/o correzione della eventuale regolamentazione proposta.

Per ciò che concerne le PREVISIONI di ricettività naturalistica la loro DEFINIZIONE nel Piano dei Servizi (descrizioni richiamate al paragrafo 2.2 del presente Rapporto Ambientale) non fa apparire tali PREVISIONI intrinsecamente incompatibili con la vicinanza del SIC/ZPS/Riserva Palude Brabbia. Mancando tuttavia elementi localizzativi di dettaglio o di dimensionamento quantitativo si rammenta come l'eventuale progettazione specifica dovrà essere sottoposta a valutazione di Incidenza specifica ai sensi del comma 3, art. 6 del DPR 12 marzo 2003 n. 120 che prevede che siano da sottoporre a valutazione di incidenza "tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi". In tale



SINTESI NON TECNICA

sede e a fronte di una progettazione specifica l'Ente gestore che potrà esprimersi a riguardo anche introducendo eventuali obblighi/prescrizioni. Come per il percorso ciclopedonale va in ogni caso precisato che dal momento che le modalità di gestione e sviluppo delle concessioni delle aree in questa zona verranno definite tramite una convenzione fra il Comune di Inarzo e l'Ente gestore della Riserva Naturale Palude Brabbia anche ASPETTI GESTIONALI ritenuti eventualmente parzialmente coerente potranno essere già specificati e/o opportunamente regolamentati anche *ante-operam*.

Per ciò che concerne le PREVISIONI dell'area espositiva "Arte ambientale" la sua DEFINIZIONE nel Piano dei Servizi (descrizioni richiamate al paragrafo 2.2 del presente Rapporto Ambientale) non fa apparire tale PREVISIONE intrinsecamente incompatibile con la vicinanza del SIC/ZPS/Riserva Palude Brabbia. La COMPATIBILITA' REALE di tale previsione dipende dalle modalità gestionali e queste in base all'articolo 40bid del PdR, insieme allo sviluppo delle eventuali concessioni, dovranno essere definite tramite una convenzione fra il Comune di Inarzo e l'Ente gestore della Riserva Naturale Palude Brabbia. Quindi gli ASPETTI GESTIONALI (es. frequenza di utilizzo, etc.) ritenuti eventualmente parzialmente coerenti potranno essere già specificati e/o opportunamente regolamentati.

Per ciò che concerne il Centro Visite, l'ambito, per come individuato e per come collegato al sistema dei percorsi e delle aree sosta non appare in contrasto con le esigenze di tutela delle risorse naturali del SIC. L'area individuata è per altro già urbanizzata e il suo recupero a fini didattico-fruitivi ne valorizzerebbe l'attuale destinazione. L'area è in adiacenza al settore delle Riserva destinato alla fruizione naturalistica e pertanto è compatibile con il Piano della Riserva. La sua realizzazione permetterebbe inoltre l'accorpamento in un unico plesso di strutture a supporto della gestione dell'area attualmente molto frammentate e con scarse limitazioni strutturali e di spazio.

L'Area parcheggio, pur estendendo il margine dell'edificato verso la zona buffer tra il paese e la Riserva si pone in continuità col parcheggio esistente e quindi non si reputa che tale previsione sia esplicitamente in contrasto con la tutela delle risorse floristiche e faunistiche della Riserva.

Per ciò che concerne l'Area Camper non sono noti altri dati se non la localizzazione di massima e la superficie interessata. Il presente Rapporto Ambientale propone di inserire già in fase di previsione prescrizioni da tener conto in fase progettuale per ciò che concerne in particolare l'illuminazione.

QUINDI complessivamente, IN MERITO ALLE PREVISIONI RIENTRANTI NELL'AZZONAMENTO DEL PARCO AGRICOLO DELLA BRABBIA, SALVO QUANTO SOPRA SPECIFICATO, SI SOTTOLINEA come l'eventuale progettazione specifica degli interventi dovrà in ogni caso essere sottoposta a valutazione di Incidenza specifica ai sensi del comma 3, art. 6 del DPR 12 marzo 2003 n. 120 che prevede che siano da sottoporre a valutazione di incidenza "tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi". In tale sede e a fronte di una progettazione specifica l'Ente gestore che potrà esprimersi a riguardo anche introducendo eventuali obblighi/prescrizioni. Va in ogni caso precisato che dal momento che le modalità di gestione e sviluppo delle concessioni delle aree interessate (percorso ciclopedonale compreso) verranno definite tramite una convenzione fra il Comune di Inarzo e l'Ente gestore della Riserva Naturale Palude Brabbia anche ASPETTI



SINTESI NON TECNICA

GESTIONALI ritenuti eventualmente parzialmente coerente potranno essere già specificati e/o opportunamente regolamentati anche *ante-operam*.

Per ciò che concerne i percorsi ciclopedonali proposti all'interno dell'urbanizzato, prevalentemente attuati mediante il ripristino di tracciati storicamente esistenti, a fronte dell'attuale condizione di bassa sicurezza per i pedoni, essi non solo si configurano quali proposte di mobilità alternativa ma potranno consentire nella realtà una maggiore fruizione e percorribilità del territorio in sicurezza e un collegamento alternativo alla viabilità ordinaria verso i comuni limitrofi

Per aumentare la sostenibilità ambientale del Piano il presente Rapporto Ambientale propone dunque:

- l'integrazione delle schede degli Ambiti di Trasformazione con prescrizioni circa le specie vegetali da utilizzare;
- la prescrizione di un monitoraggio avifaunistico nelle aree potenzialmente interessate dal percorso di dorsale del Parco Agricolo della Palude volto alla definizione di un regolamento fruitivo del tracciato, che dovrà allegato al progetto del percorso da sottoporre a valutazione di incidenza specifica, cui far seguire un monitoraggio post-operam almeno biennale a verifica e/o correzione della eventuale regolamentazione proposta;
- di inserire prescrizioni circa l'illuminazione dell'Area Camper in modo che essa sia compatibile con la vicinanza della Riserva.